

Da oggi potrebbero arrivare le ruspe per la demolizione coatta, mentre continua a infervorarsi il dibattito su favorevoli e contrari

Ghiaccio e fuoco per il ristorante Tevere

C'è neve e si prevedono temperature gelate, mentre il Vikingo minaccia di darsi alle fiamme

«Immobile abusivo da demolire»

Scende in campo il consigliere regionale del Pd, Thomas Casadei

MONTE FUMAILO. L'unica soluzione possibile, per il ristorante Tevere, secondo il consigliere regionale Thomas Casadei (Pd), è il «ripristino della legalità e la demolizione dell'immobile abusivo».

«I recenti accadimenti legati al terremoto che ha colpito parte della nostra Regione con effetti devastanti - sottolinea Casadei - ci dovrebbero far comprendere quanto la natura sia imprevedibile. Non posso pertanto che essere pienamente in accordo con i tecnici regionali che, a fronte di un alto rischio di pericolosità (livello R4 del Pst- piano straordinario del Tevere), hanno disposto il non rinnovo della concessione e il conseguente smantel-

lamento del locale "Il Tevere"». Il consigliere ricorda che «la Regione aveva stanziato addirittura 60mila euro per aiutare la proprietà a delocalizzare l'edificio in zona più sicura. Una proposta più che dignitosa - dice Casadei -, che non è però stata accettata dalla proprietà. Penso che di fronte alla sicurezza non si possa più temporeggiare: ha certamente ragione chi ha rilevato che, visto anche lo stato di degrado in cui versa la struttura ormai chiusa da anni, l'unica soluzione possibile sia il ripristino della legalità con la demolizione dell'immobile abusivo». Anche se la struttura, per quanto chiusa da 6 anni, almeno esternamente appare in discreto stato. (al.me.)

MONTE FUMAILO. Neve da ieri sera fino a tutta la mattinata di venerdì, con temperature fino a -9°: queste le previsioni meteo per i prossimi giorni. In queste condizioni oggi dovrebbe scattare la demolizione coatta del ristorante Tevere. La struttura continua a essere presidiata da Davide Fabbri, il "Vikingo", che da domenica dorme nel ristorante. E nonostante la neve l'atmosfera si potrebbe fare "calda", vista anche la presenza di una tanica di benzina con la quale Fabbri minaccia di darsi fuoco.

La vicenda continua ad apparire assurda a diversi esponenti politici e alcuni organi di informazione nazionali ne stanno seguendo gli sviluppi. Stamattina su Canale 5 è in programma un servizio e i camion di Mediaset, attrezzati per le trasmissioni in diretta, sono attesi, sempre in mattinata, al

piazzale del ristorante Tevere. I consiglieri regionali Tiziano Alessandrini (Pd) e Luca Bartolini (Pdl) hanno presentato interrogazioni alla Giunta Regionale. Si sono dichiarati solidali col proprietario Samuele Ceredi, tra gli altri, Assotutela (associazione nazionale dei diritti del cittadino), Stefano Angeli, Michele Di Placido, la senatrice Laura Bianconi, l'ex sindaco di Verghereto Fedele Camillini, l'ex funzionario Ausl e presidente del gruppo micologico Bresola Oscar Tani. Ci sono esponenti politici che invece si sono dichiarati chiaramente a favore della demolizione, come il vicesindaco e assessore all'ambiente del Comune di Verghereto Federico Sensi, e i consiglieri regionali Gabriella Meo (Verdi) e Thomas Casadei (Pd).

A molti appare quantomeno eccessivo parlare di rischio esondazione sul

posto. L'Autorità di Bacino del Tevere, secondo il proprietario Samuele Ceredi, potrebbe anche essere disponibile, se richiesta, a riesaminare la perimetrazione che inserisce l'area del ristorante Tevere nelle aree a rischio di esondazione. La Regione d'altro canto, forte delle previsioni del Piano di Bacino e del livello di rischio in esso previsto, dichiara di non potere che procedere alla demolizione.

«Sono pronto anche al gesto estremo - dichiara Davide Fabbri - contro l'ingiustizia e il menefreghismo di chi dovrebbe tutelare il cittadino. E' vergognoso come questi burocrati con questa assurda bugia che sicuramente fa comodo a qualcuno mettere in giro (il rischio esondazione, ndr) abbiano con superficialità e negligenza firmato documenti per l'abbattimento di tale azienda. Per questo abbia-



mo da tutta Italia il sostegno di tanti proprietari di stabilimenti balneari (anch'essi titolari di concessioni demaniali, ndr), che potrebbero essere con futuri motivi le prossime vittime». E conclude: «In mattinata arriveranno le ruspe a demolire. Ma non sarà gioco facile, con i miei pirati e piratesse del Movimento Pirata Lavoro e Rispetto siamo pronti ad accoglierla e qui sul Tevere la pubblica amministrazione non passerà! Per fermare questa ingiustizia sono anche pronto a darmi fuoco».

Alberto Merendi

